TRA FEDE E POLITICA

La manifestazione promossa dalla Congregazione mariana - Secondo il professor Tavazza le scelte debbono essere « frutto di una analisi razionale, storica » - Il compagno Cardia sottolinea lo spirito di ricerca aperta - Un nuovo impegno sociale e politico

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 4 Oltre quattro ore di calzno e civile ma allo stesso gli apporti positivi della pretempo serrato e appassionato dibattito hanno visto per protagonisti un cattolico, il dirigente della RAI TV di Roma, professor Luciano Fawazza e un comunista, il deputato Umberto Cardia, nel ceatro San Michele di Ca-

Questo confronto rientrawa nelle manifestazioni organizzate dalla Congregazione Mariana e dall'Ordine dei Gesuiti per mettere a confronto, ogni volta, uomini di tede diversa, con «lo scopo di aiutare e ampliare l'area della ricerca», ed al fine di favorire l'inserimento dei cattolici « 20n maggior senso di responsabilità e di efficacia nella realtà storica in cui vi-

La Chiesa ha ancora una dottrina sociale? La Chiesa come affronta i tempi nuovi e in quale misura il suo pensiero sociale è compenetrato nella moderna società civile, senza contrapposizioni manichee e attraverso il superamento di ogni dannosa forma di integralismo? E' possibile per i cattolici fare delle scelte di campo giuste, che in politica significa aderire ad un pluralismo delle opinioni, militare in formavioni politiche che operano per una società più giusta, e quindi respingere tutte quelle opzioni formulate in termini interclassisti e derivate ria una visione della società rimesta indietro rispetto all' evoluzione dei tempi e della

Sono tante le domande poste dai partecipanti (diverse si e religiose, dirigenti diocesani intellettuali e giovani aderenti alle diverse organizzazioni cattoliche cittadine) all'oratore dell'una e dell'al-

Il professor Luciano Tavaz-za ha svolto, dalla sua parte del filo, e non senza accenni per una severa autocritica, il tema dell'impegno necessario del credente per operare nel sociale e nel po-litico, in vista « di nuovi cieli e nuove terre», pur nella persuasione che « nessun programma politico può realizzare il paradiso in terra», e per giungere alla conclusione, espressa in felice formula, che « la giustizia è la m:sura minima dell'amore ». Quali scelte per il credente nella società moderna? Ha risposto il professor Tavazza: «Le scelte in campo sociopolitico non gli sono garantite dalla fede. Le sue decisioni debbono essere frutto di una analisi razionale, storica, il più possibile scientifica condotta dunque con opportuni strumenti e non secondo categorie puramente moralistiche. Egli assumerà tali decisioni sotto la sua personale responsabilità, comportandosi lealmente con la comunità politica che rappresenta. Infatti il sociale e il politico si reggono su leggi e principi propri, su mezzi e metodi di cui occorre riconoscere l'autonomia, anche se non assoluta. Il credente sa con chiarezza che la sua stessa fede lo invita a riconoscere ed onorare la laicità dello Stato e la riconosciuta autonomia nel campo socio po-

La Chiesa percorre fino in fondo il cammino indicato dal Concilio Vaticano II. ed è al passo con le rivendicazioni del cittadino che e il 18 a San Gavino, il 19 e il 20 a Carbonia, il 21 a San lotta per una società me- Sperate, il 22 a Teulada, il 27 a Gavol.

I dito nell'occhio

Cagliari, capoluogo della Regione sar-

da città di circa trecentomila abitanti,

con un hinterland che supera i sette-

centomila abitanti, da un buon tren-

Margherita durante l'ultima guerra,

sventrato dai bombardamenti del 1943

l'antico teatro Civico, per la lirica e

la prosa ci si è dovuti « arrangiare »

ın questi anni. Quando non era dispo-

nibile il grosso cinematografo chiama-

to da Eduardo De Filippo « orribile

piazza d'armi », si poteva reperire un

padiglione della Fiera campionaria o

una struttura sporiiva. Adesso non c'è

quasi più nulla. Le manifestazioni cul-

turali diventano praticamente impos-

sibili per mancanza di locali. A farne

le spese non è solo il campo dei pro-tagonisti attivi, ma l'intera società cit-

C'è un teatro in costruzione da un

La storia di questo teatro mai nato

rentennio. Ancora non è finito!

tadina.

Distrutto da un incendio il Politeama

tennio non dispone di un teatro.

Ha risposto il professor Tavazza: « Nessuno nega tutti senza della Chiesa nel mondo. Sarebbe sciocco e fazioso, Conosciamo però i nostri torti? Non si può animare una società senza il riconoscimento di tutte le nostre mancanze. Scendiamo ora sul terreno concreto della Sardegna, facciamo un esame coraggioso. Oggi si tratta di provare che la Chiesa agisce di fatto ed efficacemente suscitando nei propri membri una in sostenitori di una diversa Cosa significa la collaborazione con i marxisti, costrui-

re insieme un nuovo modeilo di società? Ancora risponde il professor Tavazza: «I comunisti riconoscono che se essi vogliono costruire un domani di giustizia e di libertà per migliorare l'uomo in questa terra, hanno bisogno di un incontro con i cattolici. Noi non possiamo tirarci indietro. Ci sono zone da esplorare tra il mondo marxista e il mondo cattolico. E' evidente che occorre approfondire il lavoro di ricerca e di confron-

sa complere insieme per realizzare sulla terra tutte e strutture indispensabili per la migliore vita umana dell' uomo. Bisogna dare merito alla verità: noi cristiani il marxismo lo conosciamo male e ne parliamo tanto. Ciò non significa che, avendo letto, ci convertiamo. Ma, avendo letto, sapremo di cosa parlare. Il mio vuole essere

un invito ad organizzare al-

tri incontri come questo di

Cagliari. Se un simile clima di civiltà si raggiungesse in ogni parte del nostro paese, sarebbe già un grosso passo in avanti per realizzare una Italia diversa» Tanti interlocutori hanno chiest**o al comunista <mark>Cardia</mark>:** Cosa è che spinge in Italia e in altri paesi del mondo marxisti a misurarsi con cristiani e i cattolici in un confronto sempre più serrato

terreno dell'azione comune di trasformazione della attuale società, così violenta perché così disordinata e ingiusta?». Ha risposto il compagno «Dalla mia parte posso testimoniare di uno

sforzo sempre più grande e

to. Anche questo di Cagliari è I profondo della teoria moder-

In giro per

«Parliamo

la Sardegna

e impegnativo per saggiare il

no violenta e meno feroce- un incontro per riuscire a ca- na del marxismo, e di que-mente classista? un incontro per riuscire a ca- na del marxismo, e di questa teoria noi consideriamo Antonio Gramsci come una decisiva pietra miliare, per penetrare sin nell'essenza, nelle più riposte scaturiggini, del problema religioso. In Italia questo impegno dei marxisti è particolarmente vasto e profondo. Ne è derivato l'accostamento tra credenti e non credenti, sia nell'ambito della milizia del partito, sia fuori di essa. E' un vasto e nuovo fenomeno tanto positivo quanto fecondo di

> re la società». Altre domande: «Cosa può collegare la spiritualità cristiana alla concezione marxistica del mondo? Questi due mondi erano fino a ieri rigidamente contrapposti. Come avvicinarli? ».

nuove intuizioni e di nuove

ricerche intorno al rapporto

tra vita religiosa e impegno

sociale e politico per cambia-

Così Cardia ha risposto ai quesiti: « Se canonizzate o se assunte nella loro astrattezza, teologia da una parte, materialismo e storicismo dialettico dall'altra, la distinzione, la distanza e la contrapposizione sono e restano radicali e profonde. Teorie monastiche della realtà e del mondo l'una e l'altra, esse si svolgono da principi che appaiono a prima vista con-

« Altra cosa è se osservanza, fede religiosa, filosofie e sistemi vengono calati nella realtà, coinvolti nella vita quotidiana degli uomini e del mondo, immersi nel sudore, nella dura milizia e nel sangue della storia. La prospettiva allora cambia. « Dalla contrapposizione

astratta e rigida dei sistemi, spiritualismo religioso e materialismo storico, si pas sa alle opzioni, alle scelte drammatiche che il tempo e la storia impongono. In questa sfera l'uomo è uno, spirito e materia, fede e politica, identità ed economia, spiritualità e individualità, classe e popolo, nazione e solidarietà internazionale. Si può e si deve promuovere la giustizia, l'arricchimento della vita terrena, un arricchimento storicamente superiore della economia e della società l'equilibrio dei popoli e degli stati, la pace sulla ter-

«E' per promuovere questo ordine superiore, questa giustizia, questa umana libertà, che un sacerdote cattoiico e un giovane comunista hanno potuto trovarsi nella stessa prigione ieri in Italia nella guerra partigiana e oggi in Brasile, in Cile, al-

Un'ultima domanda: «Se!l paradiso in terra per noi cattolici non esiste, credete che esista un modello di società socialista? ».

Il compagno Umberto Car dia ha così risposto: «Se non esiste un modello politico cristiano, anche la città futura cui noi guardiamo è un processo appena cominciato. Né vi sono, in tante crisi di va-lori e di istituzioni, garanzie da dare o da ricevere. La nuova «città futura» in Italia sarà quale la vorranno le diverse forze sociali e po-litiche nel loro operare. Di-stinzione, quindi, di concezio-ni generali e filosofiche, confronto di credi e di dottrine, in uno spirito di ricerca aperta, di rispetto, di tolleranza e di reciproca comprensione. Ma soprattutto ricerca di unità nella azione per rinnovare la società e dirigere il corso della stosias, l'11 e il 12 a Cagliari, il 15 e il 16 a Monserrato, il 17 | ria».

Si è chiusa ieri a Cagliari la mostra sulla

Dalla nostra redazione

Resistenza

CAGLIARI, 4 Si è chiusa oggi alle 20, alla Fiera Campionaria di Cagliari la mostra dell'antifascismo e della Resistenza organizzata dal circolo «La rosa bianca » di Torino sotto patrocinio della Regione Piemonte e della Regione sarda. La mostra ha visto, come già a Sassari, una ampia partecipazione di cittadini, di lavoratori, soprattutto di giovani. I visitatori hanno superato le 35 mila unità; oltre la metà studenti.

nizzatori sono state soddisfatte pienamente. · Il partigiano comandante Giovanni Negro ha tenuto a sottolineare, facendo un primo bilancio della manifestazione, che ail dibattito con i giovani sardi è stato sempre stimolante, frutto non solo di una buona preparazione culturale, ma anche espressione di una coscienza

profondamente democratica

Le aspettative degli orga-

e antifascista». Una grande folla di studenti, in gran parte prove-niente dai centri minerari del Sulcis-Iglesiente, ha preso parte alla prolezione di un film girato in Sardegna nei giorni della mostra. E' seguito un dibattito cui hanno partecipato il presidente del consiglio regionale on. Felice Contu (DC) e i vicepresidenti on. Franceschino Orrù (PCI) e Sebastiano Des-

sanay (PSI). Al termine della manifestazione il comandante Negro ha donato ai rappresentanti dell'Assemblea regionale sarda un saggio sulla Resistenza e altre pubblicazioni dono del sindaco del Comune piemontese di Pinerolo. dove era stata allestita la mostra prima del trasferimento in Sardegna.

Laboratorio teatrale aperto con i gruppi di Sassari

Nostro servizio

SASSARI, 4 Organizzato da un Comitato unitario delle organizzazioni democratiche della cultura, alla fine di dicembre inizia i lavori un Laboratorio teatrale aperto, al quale collaborano e prendono parte tutti i gruppi teatrali della

L'iniziativa, promossa dall'Amministrazione comunale democratica, e in particolare dagli assessori del IV dipartimento (spettacolo e sport, scuola e sanità), si avvale del contributo del gruppo di insegnanti del Movimento cooperazione educativa, delle tre organizzazioni culturali presenti a Sassari (Arci, Enars-Acli, Endas), e coinvolge i comitati di quartiere.

L'esigenza del Laboratorio era emersa già nel convegno sullo spettacolo promosso nel maggio '76, dall'assessore Sandro Agnesa, per elaborare, insieme agli organismi del settore e alla popola-zione, una nuova politica teatale, nell'ambito della politica di programmazione culturale sul territorio, idonea a censire e recuperare le

strutture e a modificare i modi di produzione. Il Laboratorio teatrale, finalizzato, nella sua prima fase, alla realizzazione di uno spettacolo per bambini del-la scuola elementare, nonché ella formazione di un gruppo di animatori teatrali. svolgerà il proprio lavoro nei locali del Teatro Civico, unico teatro pubblico di Sassari, messo a disposizione della cittadinanza dall'amministrazio-

ne comunale.

I lavori che avranno la durata di sei mesi e saranno aperti a tutti, offriranno ai vesitatori la possibilità di assistere all'allestimento di uno spettacolo « in progres », e di vedere alternarsi, sul palcoscenico, i bambini delle classi della scuola elementare Nel teatro avverrà il primo avvicinamento dei bambini al teatro tradizionale, volto alla sua smitizzazione ad opera degli attori-animatori. La fase successiva si svolge nella scuola, dove si sposterà di volta in volta il Laboratorio, per stimolare con semplici scene. la creatività dei bambini, che attraverso una fase di ricerca dei mezzi drammatizzazione di storie « create » da loro stessi. Le varie fasi del lavoro sa-

ranno dunque aperte a ge-

CINEMA che cosa c'è da vedere

Barry Lindon suo antico talento. Nelle Memorie di Barry William Makepeace Trackeray (1811-1863) volgeva lo sguardo al passato, ispirandosi al modello degli scrittori settecenteschi suoi conterranei (Defoe, Fielding), ma non dimenticava il presente, nell' Melvin, Leon Vitali, Marie illustrare le fondamenta di Kean, Leonard Rossiter. una società basata sul denaro.

qualsiasi prezzo. Di famiglia irlandese, spiantata ma nobile (almeno a suo dire), il giovanissimo Redmond Barry, convinto di aver ucciso il rivale in amore, lascia il paese, è derubato dei suoi pochi averi, s'arruola nell'esercito e va a combattere nell'Europa continentale, durante la Guerra dei sette anni; diserta, ma è costretto di nuovo ad arruolarsi, stavolta nelle file prussiane: incontra quindi un giocatore di professione, che è poi suo zio, e con lui, dopo una movimentata fuga, conduce le sue vere battaglie al tavolo verde. Il matrimonio con una ricca vedova, Lady Lyndon, sembra infine assicurargli quanto maggiormente Barry desidera: un nome aristocratico da aggiungere al suo, agi e potere. Ma l'ostilità del figliastro, la rigida chiusura del mondo in cui ha voluto intro-

bene supremo e misura di

tutte le cose, da ottenere a

morte dell'adorato bambino e unico erede) lo portano via v:a alla rovina. Della materia narrativa del romanziere inglese (ia cai opera più tamosa è La nera della vanità), il regista Stanley Kubrick, americano, inse-diatosi in Gran Bretagna dall' epoca dell'Arancia meccanica, offre ora una trascrizione lussuosa ma esangue, della durata di tre buone ore. La scelta degli ambienti, naturali o architettonici, è accurata, dall'Irlanda alla Germania (R. D.T.); i riferimenti figurativi (Hogarth, Reynolds, ecc.) sono acconci, e la raffinata fotografia a colori di John Alcott

dursi, una serie di rovesci e

li esalta: l'impasto musicale della colonna sonora (Bach, Haendel, Mozart, Vivaldi, Paisiello, Schubert...) è dei più forbiti, non senza lenocinio (vedere che cosa sarebbe il corteggiamento di Lady Lyndon da parte di Barry, privo del supporto dello stupendo tiano Trio con pianoforte in mi bemolle maggiore). Manca tuttavia il meglio: il gusto picaresco, il senso dell'avventura, la spregiudicatezza, il cinismo, la totale amoralità dei personaggi; e difetta, quasi sempre, l'ironia, che Thackeray assicurava anche median-

te l'uso della « prima persona» (qui sostituito dalla voce di un commentatore). Sovente pedissequo alla pagina nel dettagli, sebbene con modifiche talora incomprensibili (come l'aver eliminato il legame di parentela tra Barry e il Cavaliere), Kubrick sembra perder di vista il quadro generale. Quando crea di suo. tuttavia, come nell'invenzione del duello tra Barry e l'odioso figliastro, su cadenze stu-

ranti, riesce a dar prova del do in Queimada

Ma l'insieme non regge; e non reggono gli interpreti principali: Ryan O'Neal, con la sua eterna faccia di bravo ragazzo; Marisa Berenson, presenza gelidamente statuaria. Più incisivo il contorno, dove fanno spicco Patrick Magee, Gay Hamilton, Murray

Serpente a sonagli Il «serpente a sonagh» è John, un marmocchio trovato abbandonato nel deserto dell'Arizona, a tu per tu con l'eccentrico rettile, da un vecchio misantropo becchino per vocazione. L'umile servo dei cavalieri dell'Apocalisse, notevolmente affaccendato per via dei sempre più aspri scontri secessionisti tra Sud e Nord, salva il bimbo e lo prende con sè insegnandogh scavare ovunque e per chiunque. Ma «Serpente a so nagli» diventa pian piano adulto, inquieto e disilluso egli non crede più ai piccoli sogni di grandezza del vecchio aspirante sotterratore di mezzo mondo, e vuol scegliere di testa sua, ogni tanto, tra la vita e la morte. Un bel giorno, John esce allo scoper to e va a prendere ragguagli sulla realtà: ucciderà molti uomini, altri ne guarderà con colpi di sfortuna (come la solidarietà, rispetto o curiosità ma senza davvero com prenderli. Tra questi ultimi una ex puttana che lotta quotidianamente con la violenza e l'ottusità maschili; un ban

> scersi in nessuna «epopea amerikana », «Uno, cento, mille apolo ghi» sembra essere questo il motto del non meglio identificato cineasta latino ameri cano Josè Bolanos autore del singolare western Serpente a sonagli. Egli vorrebbe infatti affrontare un'infinità di temi (la rimozione disperata della morte nelle affannose sepolture; l'iniqutà sociale, razdel denaro e del potere ber Rocha a Luis Bunuel)

dito da strapazzo che com

batte le frustrazioni, anche

lui, con la Colt; un negro

disertore che non può ricono

ziale e culturale che sempre aleggia nelle vicissitudini statunitensi, al di sopra e al di là di qualsiasi conflitto: gli infiniti travagli della condizione della donna; l'eterna spinta agonistica verso i traguarattraverso innumerevoli stili e infinite citazioni: convivono non sempre felicemente, nel film, la finzione hollywoodiana più ineffabile (John Houston, Sam Peckinpah) e il realismo o il surrealismo del Meridione storico (da Glau-Come si vede, la fitta simbologia è sinonimo di cospicue vitalità e generosità ma l'insieme è disuguale, spesso contorto o confusionario: nel vortice delle idee, il regista finisce per smarrire fondamentali raccordi narrativi. Del cast fanno parte gli anonimi ma sanguigni Glen Lee e Virgil Frye, e una vecchia conoscenza: il giovane afro americano Evaristo Marquez diosamente lentissime, esaspe- che fu l'antagonista di Bran-

venite con fiducia al

SS Adriatica tra Roseto e Pineto a 5 minuti uscita autostradale Atri Pineto-tel. 085/937142

'un'azienda che conosce tutti i problemi di arredamento

> personale altamente qualificato vasta gamma di soluzioni nei diversi stili consegne gratuite in tutta Italia

le grandi offerte di arredamenti in blocco

camera da letto moderna in palissandro con armadio stagionale e giroletto soggiorno moderno componibile con tavolo e sel sedie

salotto: divano, due poltrone sempre al prezzo di lire



OFFICINE ORTOPEDICHE

ed esperienza AFFILIATA F.I.O.T O LECCE - via B. Cairoli, 1 - Tel. 26583

Recapiti: BRINDISI - TARANTO - GALLIPOLI (consultare elenco telefonico) Nuovi recapiti: MATERA - Albergo Italia (Tutti I sabato) ACQUAVIVA DELLE FONTI (Ba) - Via Mele, 39 (Tutti i martedi)

A BARI VI ATTENDE IL NUOVO

HOTEL MAJESTY

tutti i confort, ristorante, aria condizionata e parcheggio.

Tangenziale Sud - Tel. (080) 491:268/9

MUNICIPIO DI AVERSA

APPALTO DEL SERVIZIO DI AC-CERTAMENTO E RISCOSSIONE DELLA IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA' E DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI

Conferimento con il sistema della licitazione privata e con la pro-cedura prevista dall'art. 1 - let. a) della legge 2-2-1973, n. 14 con aggiudicazione al più basso aggio offerto.
Gli interessati possono chiedere di essere invitati entro 10 (dieci) gg. dalla data di pubblicazione del

IL SINDACO Dr. Giacomo Cascella

Municipio di Cerignola IL SINDACO

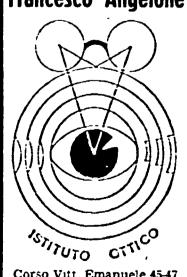
vista la deliberazione consiliare n. 296 in data 28-10-1976, AVVERTE che questa Amministrazione inten-te appaltare mediante licitazione

privata i lavori di costruzione del-l'Asilo Nido in Via XXV Aprile per un importo a base d'asta di L. 113.082.850. La lecitazione privata sarà esperita con le modalità di cui all'articolo 1 lett. a) della legge 2-2-1973

Le imprese interessate per es-sere invitate alla gara dovranno far pervenire direttamente al Comune, a mezzo raccomandata, domanda scritta entro dieci giorni dalla presente pubblicazione La richiesta d'invito non vincola l'Amministrazione. Addi, 30-11-1976

LA TUA VISTA E' LA TUA VITA Difendila con lenti a contatto ed occhiali





Tel. 085 218.27 - PESCARA



AMBULATORIO DI RADIOLOGIA DIAGNOSTICA E TERAPIA FISICA

Via P. Amedeo, 8 - TARANTO - Tel. 25.450

Dott. ENZO SALAMI Specialista in radiologia diagnostica - Specialista in Tisiologia, malattie dell'apparato respiratorio e malattie del cuore

CONVENZIONI MUTUALISTICHE

Consultazioni in malattie del torace - Fisioterapia polmonare - Esami radiografici a

NICOLÓ COLLI

S.BARBARA 33/3 NUORO tel 33100

NEI MIGLIORI NEGOZI CAMERE da letto ALFARANO

è davvero paradossale. Fin dal dopoguerra i comunisti diedero avvio alla campagna per dolare il capoluogo regionale di un vero centro culturale e ricreativo, di un complesso polivalente per tutte le attività del tempo libero. Un progetto degli architetti Sacripanti e Nonnis, si presentava come un im-

pianto utilizzabile oltre la stagione Mediante soluzioni semplici e razionali, i due progettisti avevano pensato

C'ERA UNA VOLTA IL TEATRO

le attività più diverse. Una volta realizzato, il complesso sarebbe, infatti, servito sia come sala di spettacolo tradizionale, sia come sala da esposizione, sia come anfiteatro, ed ancora per congressi, feste, manifestazioni di massa, tramite una notevole capacità di

« Parliamo di miniera », il dramma epico scritto e diretto

da Giancarlo Mazzoni, riprende il «giro» ad opera della

Cocperativa Teatro di Sardegna. Questo il calendario delle

rappresentazioni: il 6 e il 7 dicembre a Oliena, il 10 a Igle-

Con un'opera non passiva, funzionante nell'arco di un intero anno, sarebbe stato possibile ammortizzare le spese di gestione e di impianto. C'era stata offerta, insomma, la possibilità di realizzare e di inserire un centro di cultura, variabile per forma e dimensione, nella vita di Cagliari e della

L'idea di un teatro moderno capace di imporsi, sia per la gestione attiva. sia come elemento di qualificazione del tessuto urbano, venne lasciata cadere con la giustificazione che si trattava di «impresa avveniristica e assai costosa ». Proprio così liquidarono il progetto, senza tuttavia dimostrare mai

l'eccessiva dimensione della spesa. Fu preferito un «santuario» con il palcoscenico tradizionale e il sipario in velluto pesante, per fortuna senza i palchetti per la nobiltà e il palco reale per qualche Savoia di passaggio. I tempi profondamente cambiați non permettevano un completo ritorno al passato. Tuttavia la nostalgia della « Cavalleria » cantata da Schiarazzi e

ad un organismo in grado di svolgere da seguire in compagnia dei principini, per taluni permaneva fortissimamente. Ci fu un sindaco democristiano, incorreggibile conservatore, che ammise la sua completa ignoranza in

> dipendente» non è neppure riuscita ad edificare la piramide del culturame mummificato. I lavori del nuovo teatro sono fermi, e i soldi non bastano mai. Con lo scivolone che ha preso la lira, è possibile che i muratori delnon arriveranno al tetto neppure nell'arco di altri vent'anni.

> A conti fatti il mausoleo del bel molto di più di quel centro polivalente ricco di sollecitazioni e di fruizioni cul-

comunisti e dai democratici. E quindi chiaro che la prudente oculata amministrazione non c'entrava per niente. Era solo una scusa per far passare le scelte dei lottizzatori, degli srentratori, dei pianificatori dei ghetti, contro coloro che credevano e credono nella cultura della città a dimensione

fatto di « spettacoli d'arte ». confessando la propria volontà di non mettere piede mai in un teatro. Ibsen Pirandello per lui erano degli sconosciuti. Meglio, quindi, un «tempio della lirica» dove mostrare l'abito di gala una volta l'anno. Il guaio è che questa «borghesia

l'eterno cantiere, quei pochi rimasti, canto, rimasto incompiuto, è costato

turali realmente attive auspicato dai

nitori, insegnanti, animatori sportivi e operatori cultura-Antonio Casu